



Data: 2026/01/05 11:25 (10:25 UTC)

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

## COMUNICATO ETNA

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, comunica **che dalle telecamere di sorveglianza e da rilievi di terreno svolti da personale INGV, si osserva che il campo lavico in Valle del Bove è ancora alimentato ed il flusso lavico, il cui fronte si attestava ieri a quota 1400 m s.l.m., ha raggiunto anch'esso la quota di 1360 m s.l.m., affiancandosi al flusso lavico dei giorni precedenti ormai fermo ed in raffreddamento. Inoltre, più a monte a quota circa 1500 m s.l.m. si osserva un nuovo flusso lavico attivo anch'esso in sovrapposizione sui precedenti. A causa delle avverse condizioni meteorologiche, non è stato possibile osservare la zona sommitale del vulcano. Dal punto di vista sismico l'ampiezza media del tremore vulcanico ha mostrato a partire dalle ore 00:00 UTC circa di giorno 5 gennaio un lento e graduale incremento che ha raggiunto la fascia dei valori alti intorno alle ore 05:20 UTC; successivamente si è osservato un repentino decremento dell'ampiezza che attualmente si attesta sui valori bassi. La localizzazione del centroide delle sorgenti del tremore vulcanico risulta ubicata in un'area posta a NW dal cratere di Sud-Est ad una elevazione di circa 1500 - 2000 m s.l.m..**

**Si segnala che alle ore 05:19 UTC è stato registrato un segnale sismico ben visibile, soprattutto alle stazioni sommitali, della durata di circa 2 minuti non associabile ad attività da fratturazione o attività esplosiva, ma presumibilmente riconducibile ad un evento franoso.**

**Riguardo i segnali infrasonici non è stato possibile effettuare una valutazione attendibile, sia per quanto riguarda il tasso di occorrenza che l'ubicazione delle sorgenti, a causa dell'elevato rumore dovuto alle avverse condizioni meteo.**

**Lo strainmeter DRUV, a partire dalle 19:00 UTC circa del 4 gennaio, mostra una inversione di tendenza, con l'inizio di una lieve fase in compressione caratterizzata da alcune oscillazioni (allo stato attuale sono stati cumulati circa 15 nanostrain). Stessa variazione (inferiore a 0.5 microradiani) è visibile sul clinometro sommitale ECP. La rete GNSS (HF) non mostra variazioni significative**

Ulteriori aggiornamenti verranno tempestivamente comunicati.

N.B. I numeri di fax sono utilizzati in caso di non corretta ricezione dei messaggi di posta elettronica



## Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L.381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate nella convenzione biennale attuativa per le attività di servizio in esecuzione dell'Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'INGV (Periodo 2022-2025), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato Tecnico del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento.

L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti dalle stesse decisioni. La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV.

La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.